

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

«Una potente catena d'amore»

IN DIALOGO

Uniti per il Myanmar

Una preghiera interreligiosa per la pace in Myanmar. L'evento si è tenuto sabato della scorsa settimana nella parrocchia di Santa Maria Madre della Divina Grazia, affidata ai Missionari della fede, che tra i suoi religiosi conta alcuni provenienti dal Paese orientale, come il vicario parrocchiale padre Maurice Khun. La comunità di Ponte Galeria ha accolto le parole di fratellanza dei rappresentanti del Buddismo, della fede Bahá'í, dell'Islam, della Comunità Ebraica e del Cristianesimo. Una mattinata intensa articolata con la preghiera, la proiezione di un filmato sulle bellezze naturali dell'antica Birmania, un mercatino di oggetti e il pranzo condiviso con menù birmano. Presente il vicario foraneo, don Bernardo Acuna Rincon, a nome del vescovo Ruzza.

Alla fine della preghiera il parroco padre Manuele Solofa ha ringraziato i presenti e tutti coloro che hanno collaborato per realizzare questa giornata, una giornata pensata per un solo fine: la pace e la solidarietà. Ed ha sapientemente sottolineato come i vari popoli siano differenti nel linguaggio ma uno solo ne è l'oggetto: la pace, una pace "in carne ed ossa" cioè nella concretezza di gesti concreti verso chi busca alla porta del nostro cuore.

Maria Grazia Pennisi

DI SIMONE CIAMPANELLA

«In queste ore di dolore e di preoccupazione vi scrivo per condividere un desiderio che offro all'attenzione di tutti voi». Inizia così la lettera inviata dal vescovo Gianrico Ruzza alle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia per invitare i fedeli alla preghiera per la Giornata dei missionari martiri e per promuovere l'iniziativa delle "24 ore per il Signore". Giovedì prossimo, spiega il pastore «come Chiese sorelle celebreremo nella chiesa dei Santi Martiri Giapponesi in Civitavecchia (via della Vittoria) alle 21 una Veglia di preghiera per ricordare il sacrificio di coloro che hanno offerto la vita per annunciare il Vangelo». Il 24 marzo ricorre l'omicidio del vescovo salvadoregno Oscar Romero avvenuto nel 1980. Il pastore di San Salvador, capitale dello stato dell'America centrale, fu assassinato

L'accoglienza dei «Baffi»

Lunedì scorso l'Istituto d'istruzione superiore "Baffi" di Fiumicino ha accolto tra i suoi studenti Diana, arrivata dall'Ucraina. La ragazza, si legge in un comunicato della scuola, ha 16 anni e, come molti suoi connazionali, è in fuga dagli orrori della guerra. È stata accolta da una signora ucraina che offre riparo anche ad altre ragazze come lei. Nel suo Paese Diana ha lasciato i genitori e i fratelli. Ma, ad attenderla ha trovato dei coetanei e un'intera co-

Il vescovo Ruzza invita a pregare «in un cuore solo» per i missionari martiri della fede

per la sua difesa nei confronti dei più poveri vessati dal potere politico ed economico. «Sarebbe veramente significativo se alla preghiera di quella sera - aggiunge il vescovo Ruzza nella missiva -, che vivremo nella chiesa dedicata ai martiri francescani orrendamente trucidati in Giappone nel XVII secolo, tutte le comunità parrocchiali e religiose delle due diocesi potessero unirsi spiritualmente nelle proprie chiese in un'adorazione eucaristica prolungata (ancora più bello se

potesse proseguire per l'intera notte) implorando dalla Misericordia del Signore il dono della pace, in special modo per la martoriata terra di Ucraina». In modo autonomo le comunità parrocchiali e quelle religiose potranno organizzare il giorno successivo le "24 ore per il Signore", un «tempo di preghiera e di penitenza, in cui appare forte il segno della Riconciliazione sacramentale offerto in moltissime comunità, in sintonia con il tempo quaresimale che stiamo vivendo». Due proposte distinte, ma unite per creare «una potente catena d'amore che presentiamo al Signore» da vivere con intensità come «occasione di crescita spirituale». Esortando parroci e superiori delle comunità religiose perché diano la propria adesione alle iniziative, il vescovo Ruzza torna a sottolineare «quanto sia significativo essere "un cuore solo" mentre chiediamo al Signore che susciti nella volontà dei belligeranti la decisione di fermare i combattimenti e risparmiare questo atroce spargimento di sangue che è sotto i nostri occhi». La benedizione «con grande amicizia e con gioia» conclude il messaggio.



Nell'adorazione eucaristica del 24 marzo si pregherà per l'Ucraina

LA TESTIMONIANZA

La storia di Carlo con gli ultimi del Mozambico

DI CECILIA TURBITOSI *

Lo scorso ottobre, in occasione della veglia missionaria diocesana, Carlo Benincasa ha ricevuto la benedizione del vescovo Ruzza per il suo servizio in Mozambico, divenendo ufficialmente missionario *fidei donum* dopo quattro anni nel Paese africano. La sua attività missionaria si svolge nelle periferie di Maputo, in collaborazione con il programma Mateus 25, una realtà che crea comunione tra i diversi carismi nella Chiesa cattolica mozambicana. Carlo è un laico. Sulla soglia dei 45 anni mentre lavora come agente di commercio capisce di voler essere missionario. «Dopo la morte di mia mamma nel 2012 - racconta - mi ritrovai in un periodo che più buio non poteva essere. Ma non mi diedi per vinto, arrivai al nucleo del mio essere (niente), mi confrontai con la mia fragilità e da lì trovai la forza di ricominciare». Dopo due anni si rende conto che era iniziato «un nuovo modo di entrare in connessione con Dio». Così nel 2014 «per onorare la memoria dei miei genitori» parte per il Mozambico, Paese scelto grazie all'allora parroco della Santissima Trinità di Cerveteri, don Lorenzo Gallizioli, che gli consiglia di visitare le missioni della Sacra famiglia di Bergamo.

Dopo la prima esperienza, Carlo decide di tornare in Mozambico per capire cosa fare, e come rispondere a quella che sente essere la sua chiamata. Un giorno Dio «mi presentò il suo bel volto attraverso un ragazzo al quale avevo fatto da educatore in quel periodo. Seduto davanti a lui su di una altalena gli dissi che ero indeciso se tornare per sempre in Italia o rimanere lì in Mozambico. Il ragazzo senza guardarmi, voltandomi le spalle e correndo via disse: "Resta!". Oggi Carlo vive la missione ogni momento della giornata: «La responsabilità è duplice, verso la mia diocesi e verso i fratelli che incontro e con i quali vivo quotidianamente, siano essi drogati, alcolizzati, ragazzi e bambini di strada». Il mandato *fidei donum* conclude un percorso di fede per aprirne uno nuovo, perché una volta partiti non si torna indietro e Dio in questo percorso ha avuto ed ha un ruolo fondamentale: «La mia opera missionaria è sempre dedicata ai miei. Attraverso la loro testimonianza ho potuto riconoscere Dio come padre e madre». Per sostenere la missione in Mozambico è possibile fare una donazione utilizzando l'Iban IT66 J087 8703 2010 0000 0081 044 indicando nella causale: "Mozambico".

* membro ufficio missionario

Insegnanti in cammino

DI ANNA PERON*

Nel cammino sinodale della diocesi di Porto-Santa Rufina si sono messi in viaggio anche gli insegnanti di religione cattolica. Nei loro gruppi di lavoro territoriali hanno riflettuto sulla loro realtà di cristiani testimoni nell'ambiente scolastico. I docenti si sono messi anche in ascolto dei loro alunni cogliendo le loro attese e le loro perplessità sulla Chiesa. La raccolta dei contributi è ancora in corso, ma ci sono già stati due momenti di condivisione con il vescovo Ruzza, il 5 (scuola dell'infanzia e primaria) e il 12 marzo (scuola secondaria). Con i laboratori gli insegnanti si sono confrontati sulla loro identità di mediatori tra Chiesa e mondo della scuola. Si sono resi conto della re-

I docenti di religione hanno condiviso con il pastore l'ascolto sinodale compiuto tra loro e con i propri alunni

sponsabilità di essere testimoni in classe, quando la figura adulta non è sempre credibile. Hanno anche sottolineato l'importanza della formazione professionale e spirituale per onorare la passione educativa nel contesto di una Chiesa vicina e accogliente. E gli alunni come si sentono dentro questa Chiesa? I bambini rappresentano la Chiesa soprattutto come edificio, un luogo dove stare, un luogo dove c'è Gesù, un abbraccio. A loro non piace tanto andare a Messa perché la vorrebbero

più divertente. Apprezzano però che ci sia un luogo dove poter stare insieme e giocare. Gli adolescenti si sentono lontani dalla Chiesa. D'altra parte, vorrebbero essere maggiormente presi in considerazione. Ma, apprezzano quando la Chiesa si interessa dei poveri. Piace anzitutto la figura del Papa, mentre la gerarchia lascia perplessi o indifferenti. Al termine di queste condivisioni il vescovo ha dovuto farsi aiutare nel portare via disegni, cartelle, tanti fogli che andranno consegnati alla commissione sinodale, materiale che esprime un interessante lavoro di ricerca. Certamente questa condivisione ha lasciato tanti interrogativi aperti ma soprattutto il grande desiderio di vedere una Chiesa più viva e vicina a tutti.

* direttrice ufficio scuola

Aspiranti diaconi in ritiro spirituale sul senso della relazione e del servizio

La lavanda dei piedi è stata al centro del ritiro spirituale dei candidati al diaconato permanente dello scorso finesettimana a Santa Severa. Partendo dal passo del Vangelo di Giovanni il vescovo Ruzza ha introdotto il primo dei due argomenti di riflessione: la fragilità e la debolezza come valori. Gesù si fa servo lavando i piedi ai suoi discepoli. Un segno di amicizia e di tenerezza che in un momento di "esculturazione" del Cristianesimo, dove prevale la legge del più forte e dove è evidente la fatica dei giovani a trovare punti fermi, chiama il diacono a scendere nella storia delle persone per prendersene cura. Con il suo gesto Gesù vuole entrare nel profondo di una relazione. Il suo amore, che non chiede nulla in cambio, insegna l'atteggiamento del cuore nel servizio stesso. Allora, ha domandato il vescovo agli aspiranti: «A chi il Signore ti ha inviato a lavare i piedi? Prova a identificare i piedi che devi lavare. Cosa significa nella tua comunità parrocchiale lavare i piedi? Dov'è il profondo bisogno nel-

la tua comunità? Quali sono i piedi che più ti è difficile lavare?». Nella seconda giornata il vescovo ha introdotto il tema della relazione come diretta conseguenza della fragilità. Ogni relazione implica l'accoglienza della fragilità. È dunque fondamentale apprendere il dialogo caratterizzato dall'ascolto autentico e dalla capacità di saper guardare il volto dell'altro. Ma, per costruire una relazione vera bisogna anche superare i propri limiti, cercando quella perfezione che non è assenza di peccato e di fragilità, ma è amore, quello stesso per cui Dio ci ama per come siamo. È necessario imparare il "linguaggio della debolezza", attraverso cui stare vicini a chi soffre anche senza parole, ma condividendo il dolore e promuovendo la dignità della persona, facendola sentire amata: «essere disarmati per essere disarmanti perché l'amore disarmi». L'incontro si è concluso con la Messa celebrata dal vescovo assieme a don Gianni Righetti con il servizio del diacono Enzo Crialesi.

Luigi Cortorillo

BREVI

«Libera» ricorda le vittime di mafia

In occasione della memoria di San Giuseppe, patrono di Ladispoli, l'associazione "Libera" unisce idealmente questo giorno alla Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, che si terrà domani dalle 18 alle 20 alla Cittadella della solidarietà (via Genova 11). Se la paternità di Giuseppe la riconosciamo come promozione di vita, allora questa ci provoca a riflettere su quattro questioni su cui si gioca pure nel nostro territorio lo sviluppo di chi è in divenire: il rispetto della legalità, l'emergenza educativa, il rispetto dell'ambiente, la promozione del lavoro. Su queste questioni si gioca la campagna elettorale che sia a Ladispoli che a Cerveteri dovrebbe mettere in gioco progetti di futuro.

Gianni Righetti



Santa Marinella e le Ardeatine

Giovedì prossimo alle 10.45 Paula consiliare di Santa Marinella ospita un evento in memoria dell'eccidio delle Fosse ardeatine, a cui partecipano il liceo scientifico Galilei di Santa Marinella e il coro polifonico interforze "Salvo D'acquisto" col soprano Viviana Vuozzo. Dopo il saluto del sindaco Tidei interverrà Luciana Ascarelli, vicepresidente della fondazione Levi Pelloni. Seguirà la presentazione del libro *Il tramonto dei giusti* di Pino Pelloni e la lettura di una poesia da parte di Egidio Cristini. Nella giornata la Croce Rossa garibaldina farà dono di cinquanta paia di scarpe per i bambini alle Suore carmelitane missionarie di Santa Teresa del Bambino Gesù. La mattina continuerà con la deposizione di una corona di fiori in via Michele Di Veroli in memoria del quattordicenne vittima dell'eccidio. Qui, Guirilo Camboni leggerà la poesia all'amico ebreo Calò.



Fregene accoglie don Claro

Con un pensiero affettuoso a don Antonio Piro, la comunità parrocchiale di Fregene si è riunita giovedì sera con il vescovo Ruzza per accogliere l'amministratore parrocchiale don Massimiliano Claro. Alla celebrazione nella chiesa dell'Assunzione della Beata vergine Maria erano presenti il vicario foraneo don Valerio Griffoni e padre Marcello Miotto. «Massimiliano, sei chiamato ad accogliere, a portare un germe di speranza e cercare di costruire l'unità tra tutti, ricordando che siamo tutti figli di un unico Padre», ha detto il vescovo nell'omelia. In conclusione il sacerdote ha ringraziato il vescovo per il servizio a cui è stato chiamato: «Questo è un regalo per me».



Musica solidale a Maccarese

Assistenza ai bambini ucraini malati di cancro. Nasce con questo obiettivo il concerto che si terrà questa sera nella chiesa di San Giorgio in Viale Castel San Giorgio, 302 a Maccarese. Il coro l'Insieme Harmonico guidato dal Pietro Rosati proporrà un spettacolo in cui le parole dialogheranno con la musica. Alle letture di Norbert Elias e di Charlie Chaplin faranno da controcanto le musiche di Listz, Brevl, Gardel. Il repertorio spazierà dalla musica brasiliana a quella argentina passando per gli spirituals. L'ingresso è libero. Per accedere ci sarà obbligo di mascherina e green-pass. L'evento è in collaborazione con Solettere, Proloco di Fregene e Maccarese, Fregene20 e diocesi di Porto-Santa Rufina.